

ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni eccettuata la domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovechio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Off. del 23 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. Relazione e regio decreto che autorizza una settima prelevazione di somma dal fondo per le spese impreviste, da portarsi in aumento dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85.
3. Relazione e regio decreto che autorizza un'ottava prelevazione di somma dal fondo per le spese impreviste, da aggiungersi allo stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1884 e 1885.
4. Regio decreto riguardante gli impiegati dell'Amministrazione telegrafica.
5. Regio decreto che concede al Consorzio irriguo di Tornaco (Novara) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario e dei notai.
7. Disposizione nel personale delle Regie Scuole pratiche e speciali di agricoltura.
8. Bollettino sanitario delle provincie del regno.
9. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:
«L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia il ristabilimento della linea fra Pursat (Cocincina) e Rangkok (Siam).
«I telegrammi pel Siam riprendono corso regolare (via Singapore).

Nostra corrispondenza

Roma, 23 ottobre.

Non ho grandi cose da scrivervi; ma lo faccio per fuggire l'ozio ed anzi vi presento alcune riflessioni.

Ho sentito questi giorni lamentare due cose; che le nostre sessioni sieno troppo lunghe, e che sieno anche sterili. Io credo, che di questi mali ce ne abbiano un poco la colpa tutti, e più di tutti, se me lo lasciate dire, quelli che stanno alla testa del Governo. Non soltanto essi promettono e portano troppe cose alla Camera; ma ve ne portano molte non bene digerite e soltanto abbozzaticce, tanto per dar da fare a delle Commissioni, che poi o non fanno, o stracchiano ogni cosa, o fanno in modo, che si debba tornare da capo. Meglio varrebbe, che si venisse dinanzi alla Camera con poche cose, e di quelle cui il grande numero tiene per opportune, e complete in sé stesse e col proposito di vivere, o cadere con quella. Parlando sempre di voti di fiducia; ma la fiducia si vota non sui nomi delle persone, bensì sugli atti loro. Propongono cose buone, e voi votate in favore. Fanno il contrario; e votate contro.

Ma il peggio di tutto si è, che come sono incomposte tanto le Maggioranze, come le Opposizioni, lo sono anche i Ministeri.

Volete vederlo, se è così? Prendete per esempio il Ministero di cui è capo il De Pretis. Voi sapete da quando venne formato e sussiste. Avrebbe dovuto sembrare, che dopo tanti successi rimpasti dovesse essere omogeneo. Tutti difatti dicevano di volere le stesse cose, almeno in generale. Ora, domando come avvenne, che in questo Ministero o succedessero l'uno dopo l'altro cambiamenti, che ne uscissero e ad uno ad uno più di mezzi i ministri, anzi i due terzi coll'ultimo che si congeda, e che è quello della guerra?

Ora, domando io, quando il De Pretis rimpose il suo Ministero sapeva quello che faceva e voleva fare? Era egli d'accordo coi suoi colleghi sul da farsi? Erano d'accordo tutti i ministri tra loro? So lo erano, come avvenne, che ad

uno ad uno se ne dovettero allontanare tanti, non rimanendo, che il De Pretis, il Magliani ed il Mancini? O che! Non si ha pensato anche prima alla guerra, alla marina, ai lavori pubblici, alla istruzione, alla giustizia, al commercio? Se prima anche i tre rimasti volevano le cose volute dagli altri, perché li congedarono, od obbligarono a ritirarsi, e non tutti ad un tratto, ma ad uno, o due alla volta? E se non erano d'accordo, come mai si unirono a formare un Ministero? Tra le convenienze parlamentari non c'è anche quella di essere uomini seri e di sapere quello che si vuol fare nel Ministero? E si potrebbe mai dire di saperlo, se col mutare ad ogni momento degli uomini si devono mutare anche le cose, e si torna da capo a sconvolgere tutto quello che si aveva fatto, o si pensava di fare prima?

Io per me credo, che il peggiore malanno nel reggimento rappresentativo, quale si usa adesso in Italia, sia questo continuo mutar di persone, per cui, invece di ordinare le pubbliche amministrazioni, le si sconvolgono sempre più, volendo, tutti quelli che passano per il Governo, farvi qualcosa di nuovo e questo nuovo non essendo il più delle volte bene studiato ed applicato ed in armonia con tutto il resto.

Ogni giorno si vogliono riforme, e per tentare anche le meno necessarie si dimenticano tante piccole cose, che lo sarebbero e che pure nella loro somma gioverebbero a migliorare la amministrazione.

Se si venisse avanti con poche cose bene studiate ed applicate, ma si volessero fare quelle, anche le sessioni potrebbero essere più brevi, ma nel tempo stesso più fruttuose, ed anche i partiti politici (seppure in Italia ci sono dei veri partiti politici nel senso buono) si verrebbero poco a poco disciplinando.

Ma in Italia, pur troppo, si fa della politica, che somiglia molto alle chiacchiere degli oziosi al caffè; non quella politica pratica, che fa le cose utili e necessarie, si accontenta di quelle, ma le fa senza eccedere nei lavori d'immaginazione, o consumarsi in un infuocato pettegolezzo.

Qui poi non esiste quello che si dice un vero alternarsi di partiti al potere per governare secondo certe idee e secondo certi interessi, che domandano alla loro volta di essere soddisfatti; ma bensì un perpetuo mutarsi di uomini, i quali avrebbero dovuto mostrare prima quali deputati, che ministri sarebbero stati, ma non riescono poi molti di essi che a dimostrarsi impossibili come ministri.

Se si continua così, con questo eccesso d'individualismo che c'è poi anche in Italia, finiremo col rendere, se non impossibile, inefficace questo reggimento parlamentare.

Quasi senza accorgermi ero caduto nel serio, mentre oggi tutta la stampa, per fare fortuna, deve avere in sé la nota buffa. Del resto abbiamo sempre Sbarbaro e Pierantoni, che ce la forniscono. Si dice che quest'ultimo, convinto dei suoi rubamenti fatti alle opere del primo, senza pensare ad un migliore travestimento, voglia rinunziare alla sua cattedra. Certo lo Sbarbaro gli ha reso impossibile di conservarla con dignità. Lo Sbarbaro avrà servito almeno a codesto. Se facesse passare sotto alle sue forche caudine solamente quelli che se lo meritano, farebbe un vero servizio al pubblico, che si trova dinanzi troppe nullità rigonfiate. Badi però a tenere una certa misura.

P. S. Mi si dà per certo, che ministro della guerra sarà il Ricotti, desiderato anche dal Magliani.

La riforma giudiziaria.

In seguito a mature discussioni, la Commissione, della quale è relatore l'on. Righi, ha formulato i principi fondamentali di un nuovo ordinamento giudiziario, così riassunti:

«La giustizia civile e penale dovrebbe essere, secondo la Commissione amministrata: dai Conciliatori, dai Tribunali di prima istanza, dai Tribunali d'Appello, dalle Corti d'Assise, dai Tribunali di terza istanza e dalla Corte Suprema di giustizia.

«La soppressione delle Preture, la sostituzione della terza istanza alla Cassazione e, posto per base, in primo grado il giudice unico, e trasformato il Pubblico Ministero — ecco subito le principali e più importanti riforme.

«La competenza dei conciliatori sarebbe portata sino a lire 100. Oltre a questa somma conoscono i Tribunali di prima istanza che giudicano in grado d'appello delle sentenze dei conciliatori.

«I Tribunali d'Appello conoscono in secondo grado tutti i ricorsi contro le sentenze dei Tribunali di prima istanza in materia civile e penale.

«Ai Tribunali di terza istanza si producono i ricorsi contro le sentenze in materia civile dei Tribunali d'Appello.

«La Suprema Corte di giustizia conosce, in materia penale, dei casi di annullamento delle sentenze inappellabili proferite dalle Corti o dai Tribunali, di quelle in grado d'Appello e degli atti d'istruzione che le abbiano precedute; in materia civile dei ricorsi fatti dal Procuratore generale contro le sentenze dei Tribunali di terza istanza, ma soltanto nell'interesse della legge.

«Il Tribunale di prima istanza si compone di un primo giudice (o presidente) e di un numero adeguato di giudici, uno o più dei quali sono incaricati delle funzioni di Pubblico Ministero, ed uno o più dell'istruzione delle cause penali.

«A ciascuna udienza, civile o penale interviene un solo giudice, che giudica singolarmente, assistito dal cancelliere. Nelle cause penali interviene il Pubblico Ministero.

«Nelle città d'oltre 100,000 abitanti uno o più giudici possono essere incaricati esclusivamente di giudicare sulle contravvenzioni.

«La Camera di Consiglio per gli affari penali è soppressa. I gravami contro i provvedimenti dell'istruttore saranno portati innanzi al primo giudice.

«Le citazione diretta è la regola nelle cause penali per delitto.

«Il Presidente e il Procuratore generale dei Tribunali d'Appello sono consiglieri del Tribunale di terza istanza in missione, e i funzionari del Pubblico Ministero sono giudici del Tribunale d'Appello in missione.

«I Tribunali d'Appello giudicano con intervento di tre giudici in civile; di quattro in penale.

«Cessano di far parte delle Corti d'Assise i due giudici del Tribunale.

«Le attuali cinque Corti di Cassazione diventano Tribunali di terza istanza; ai quali si farà ricorso quando le sentenze non sieno conformi. Se sono conformi, si dà lungo a ricorso straordinario, se v'è motivo di nullità.

«I Tribunali di terza istanza giudicano con intervento di consiglieri.

«La carriera comincia coll'uditorato di 3 anni almeno. Il Governo può solo in via di eccezione nominare a giudice di Tribunale di seconda e terza istanza e presso la Corte Suprema, liberi giuristi; che non potranno però prestare servizio nelle sedi ove già esercitarono la loro libera professione.

«Un Consiglio superiore per la magistratura compila la lista dei candidati ai posti vacanti nella Corte e nei Tribunali. L'immovibilità anche di sede è assicurata meno poche eccezioni stabilite.

«Questi brevi cenni danno un concetto generale, se non completo, della proposta riforma la quale conta su di una sensibile diminuzione di Uffici giudiziari e sopra un notevole aumento degli attuali stipendi, specialmente degli inferiori.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale.

Roma 24. Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corr.

Provincia di Aquila: 3 casi, 1 morto — Provincia di Brescia: 2 casi, 2 morti — Provincia di Napoli: 15 casi, 13 morti — Provincia di Novara: 6 casi, 4 morti — Provincia di Reggio Emilia: 4 casi, 3 morti — Provincia di Salerno: Dalla mezzanotte del 21 a quella del 23 casi 6 Salerno, 1 a Basonissi, 1 in una frazione di Eboli. 3 morti.

Il Re in Campidoglio. Ecco il testo della iscrizione dettata dal prof. Domenico Gnoli per la lapide che dovrà ricordare in Campidoglio la visita del Re ai cholerosi di Napoli:

S. P. Q. R. — A ricordare ai posteri — Che Re Umberto I° — Nel settembre del 1884 — Accorreva a Napoli — Afflitta da epidemia cholERICA — Recando negli ospedali e ne' tuguri — Coraggio, consolazione, soccorso — E vi restava finché il morbo non declinasse — Fra le benedizioni di tutta Italia — Per lui trepidante — Roma — Lieta di risaltarvi incolume — Superba del suo Re — Interprete della riconoscenza universale — Pose.

Ricotti, nuovo ministro della guerra. Il *Popolo Romano* loda la nomina di Ricotti a ministro della guerra, e scrive:

«Anche a noi è occorso in queste colonne di combattere qualche concetto dell'on. Ricotti ministro o deputato, e lo stesso potrebbe succedere anche in futuro; ma nessuno che voglia giudicare con animo giusto e con mente serena delle cose e degli uomini nostri, potrà contestare che il generale Ricotti sia, come è, uno dei pochi generali italiani che hanno tutti i requisiti e le doti per dirigere con autorità e sapere l'importante amministrazione della guerra.

Noi ci felicitiamo adunque della sua nomina e rendiamo nel tempo stesso un tributo di lode agli on. Ferrero e Pelloux, che hanno prestato fin qui con tanto amore l'opera loro in quel dicastero.

NOTIZIE ESTERE

La guerra a morte. La polizia di Varsavia scopri un complotto nihilista: furono arrestati 20 studenti figli di alti impiegati e venne sequestrata una quantità di stampati rivoluzionari con una cassa di dinamite.

Le ultime pelli nere. Bruxelles 23. Malou presentò le dimissioni del ministero al re, che esigeva il ritiro dei ministri Jacobs e Woeste.

CRONACA

Urbana e Provinciale

I Friulani in Rumenia. Altre volte fu parlato in questo giornale del desiderio dei Rumeni, che hanno molte fertili terre da potersi utilizzare, di portare nel loro paese dei coloni friulani, come pure di una Società di mutuo soccorso degli operai italiani e specialmente dei Friuli, che presieduta da un Romano ha per segretario un Friulano, il signor Renier di Villa Santina, il cui padre insegna la lingua tedesca ad Udine.

Ora da Bucarest scrive il nostro compatriotta, che vi sarebbero delle buone terre da coltivare, nelle quali potrebbero occuparsi anche molte di quelle famiglie friulane, che emigrano nell'America. Ci sarebbe posto, ne si dice, per cento famiglie ed a condizioni favorevoli.

Si sa, che la cosiddetta Dobruşcia, territorio situato sulla riva destra del Danubio, venne coll'ultima pace incorporata al Regno di Rumenia, in compenso della Bessarabia, che sta sulla riva sinistra del grande fiume, attorno al quale abita nella parte inferiore una stirpe latina, portatavi da Trajano nella Dacia antica, con soldati coloni presi *ex toto orbe romano*.

I Rumeni, che si estendono anche nella Bucovina, nella Transilvania e nella parte più orientale dei così detti

confini militari dell'Impero austro-ungherese, si ricordano sempre delle loro origini e vorrebbero attrarre dall'Italia anche dei coloni, come vi vanno ingegneri, commercianti ed operai per le nuove opere che vi si costruiscono. I Rumeni parlano una lingua, che ha almeno l'ottanta per cento dei suoi vocaboli di origine latina, e molti anche corrispondenti, più che ad ogni altro italiano, al dialetto friulano. Il nostro oramai celebre linguista friulano, Graziadio Ascoli, cominciò da ragazzino i suoi studi col raccogliere da quella lingua molte parole, che corrispondono per lo appunto al dialetto friulano, come fece il Cattaneo molti anni addietro colla lingua italiana.

Ci rammentiamo, che quando a Mestre nel 1848 i nostri militi di Venezia fecero prigionieri circa 800 soldati austriaci di origine rumena e derivanti dalla Transilvania, fu facile l'intendersi con essi; poi abbiamo sentito, che uno dei soldati reduci al suo paese, richiesto dai compatriotti quale lingua si parlasse in Italia, rispose, che vi si parlava il rumeno, e soltanto alquanto male.

Leggendo poi taluno dei loro giornali, e scorrendo anche il dizionario, tanto più dovremmo persuaderci, che è facile l'intendersi con loro, come vedemmo, trovandoci in ferrovia con un Rumeno, che poscia, dopo una lunga conversazione, sapemmo essere il principe Giovanni Ghika, ch'egli intendeva i nostri dialetti friulani, che gli facemmo conoscere, ed erano proprio quelli pubblicati dal nostro amico dott. G. Gortani.

I Rumeni colti tendono poi nelle loro scritture ad eliminare sempre più le parole o turche, o greche, o slave, o dell'antico linguaggio della Dacia, per sostituirvi quelle di origine latina, se ne hanno.

Noi pensiamo quindi, che anche per le future relazioni ed i commerci dell'Italia con que' paesi, che tengono un sì bel posto sul basso Danubio e sulla sponda occidentale del Mar Nero, gioverebbe, che se molti dei nostri avessero da lasciare la madre patria, si assidesero anche colà.

Ora ecco quello che scrive da Bucarest il sig. Renier:

«La Dobruşcia, già possesso turco, conquistato dai Rumeni, va di giorno in giorno spopolandosi, non volendo i Turchi rimasti colà assoggettarsi alle leggi rumene. Perciò il Governo rumeno indirettamente vorrebbe popolarla, e se ciò fosse possibile, di razze latine, e a preferenza d'Italiani.

«Questi giorni venne da noi un signore Rumeno a dirci, che se si trovasse, per principiare, almeno un centinaio di famiglie italiane, che volessero venire qui a lavorare dei terreni, il Governo li darebbe alle seguenti condizioni:

«Un vasto terreno vicino a Custendje, o Costanza, là proprio ove si erige un monumento ad Ovidio, sulla sponda del Mar Nero, e punto il più vicino a Czernavoda, dove il Danubio si accosta al Mar Nero, prima di fare una svoltata verso il Nord, prima della Delta di quel fiume, sarebbe da pagarsi, con 10 lire all'anno per 15 anni ogni ettaro (poco meno di tre campi friulani, che sommano 10,500 metri quadrati mentre l'ettaro ne conta 10,000) esente da imposte, dopo il quale periodo di tempo il terreno rimarrebbe proprietà dei coltivatori.

«La difficoltà maggiore, dice il sig. Renier, credo che sia nel trovare circa cento famiglie, che possano pagarsi il viaggio e che abbiano il mezzo di vivere a proprie spese, fino a che possano vendere il primo raccolto.

A questa difficoltà noi ne aggiungiamo un'altra; e sarebbe quella forse più grande delle abitazioni. Rammentiamo, che molti anni sono un Friulano voleva condurre a buoni patti alcune famiglie coloniche dei Friuli sui possedimenti di un ricco Ungherese là presso alla Sava. Ma quelli che erano invitati ad andarvi andarono colà taluno dei loro capi di famiglia a vedere come stavano le cose. Essi ne tornarono poco persuasi di accettare, sia perchè i terreni non presentavano le condizioni di salubrità del patrio suolo, sia perchè non vi esistevano quelle buone abitazioni a cui erano avvezzi nel nativo villaggio. E la

stessa difficoltà che trovano, assieme alla provvista di animali e di attrezzi rurali, anche i nostri villaggi, che emigrano per la Repubblica Argentina, dove molto spesso cadono in mano degli usurai, che per molti anni li tengono quasi servi della gleba. E questo è il punto principale, sul quale bisognerebbe prima avere delle informazioni molto precise. Del resto, ecco che cosa soggiunge il nostro compatriotta, previdente anch'esso delle guarentigie, che si dovrebbero prima cercar di ottenere mediante l'egregio rappresentante dell'Italia a Bucarest:

«Al caso che vedeste chiaro in questo affare, è beninteso, che sarebbe cura del Ministro italiano conte Tornelli di mettere in regola col Governo le cose per i coltivatori, guarentendoli in ogni maniera.

«Credo, che se si trovasse qualcuno, che avesse a sua disposizione almeno 25,000 lire per far venire per conto proprio ed a proprie spese i coltivatori, potrebbe fare un buon affare».

A questo patto, e dopo avere assicurato le sorti dei coloni, che possono trovarsi in buone condizioni e raccolti in un villaggio, massime se non lontano da Custodje, crediamo anche noi, che la cosa sarebbe utile, stante anche la posizione di quella città, la quale, trovandosi, come crediamo lo sia, in comunicazione diretta, mediante una ferrovia, ed a breve distanza col Danubio, a Czernavoda, sarebbe una posizione favorevole ai commerci tanto per la valle del Danubio, come per Costantinopoli e quindi per l'Italia.

Noi vedremmo volentieri le espansioni dei Friulani nei Principati danubiani e specialmente nella Rumenia; e ciò massimamente, se oltre agli operai dei lavori delle ferrovie ed altri si andassero con questi coltivatori anche degli ingegneri, degli imprenditori e dei commercianti.

Il Friuli è più di ogni altra regione d'Italia fatto per allargare le relazioni con quei paesi; e per tutto questo sarebbe bene il mettersi in relazione anche coi Rappresentanti del Regno in quei paesi, e forse che taluno dei nostri si dovrebbe anche istruire nella lingua rumena, cosa, come abbiamo detto, molto facile per i Friulani.

Ad ogni modo il mettersi in relazione colla Rumenia, giacché ci abbiamo colla anche dei nostri, sarebbe sempre utile.

Noi abbiamo pubblicato queste notizie, affinché altri veda, se ed in quanto ed a quali condizioni si potesse approfittare di queste offerte.

Casa Savoia e la bacologia. Dai brillantissimi *Ricordi di un viaggio*, che il chiaro dott. G. B. Romano stampa nella *Pastorizia del Veneto*, stralciamo, non potendo altro, i seguenti due brani: Ricordiamo, un brindisi felicissimo dell'on. Siccardi, presidente del Congresso bacologico, al banchetto di Superga. Egli disse:

«I bacologi non devono dimenticare che Casa Savoia è molto benemerita dell'industria serica. Emanuele Filiberto, il vincitore di S. Quintino, introdusse e sviluppò in Italia la coltura del gelsu e del filagello. Vittorio Amedeo II, impiantò i filatoi di Veneria e di Aglie. La ossa di questi grandi debbono fremere nelle tombe che stanno sul colle a sentire il tributo d'affetto e di venerazione che loro rendono i sericultori italiani.

«I congressisti, dopo aver mangiato per quattro la foglia dei discorsi nell'aula dell'Università, dovevano per forza salire nei boschi di Superga per formarsi il bozzolo della gratitudine e di riconoscenza verso Casa Savoia, iniziatrice della loro industria».

La figura rettorica dell'oratore ottenne i suffragi universali, che si manifestarono con un grande applauso ai brindisi da esso proposti: *Viva Casa Savoia*.

Onore al Friuli. Troppo breve è la nostra fermata a Padova per poter visitare il Keller Wollemborg, Marinelli, Niccoli, Romano ecc. e dobbiamo limitarci di incaricare, d'un saluto affettuoso il Galdiole che ci tenne compagnia e si compiacque che la provincia di Udine inviò scelti *bovini* alla mostra di Torino. Egli, che fu giurato a Udine nella scelta dei capi da inviarsi, assieme ai Paelli di Arba, Boer di San Donà, Pisa di Meduna, Zorzi di Parona, giudicò che la provincia di Udine si farà onore alla esposizione di Torino, che a costanza da parte degli allevatori e della rappresentanza provinciale riscuoteranno meritato plauso. Il Galdiole, ad espositori che ci sono compagni, parla con entusiasmo delle mostre provinciali del Friuli, dell'ordinamento felice, dell'impulso che si continua a dare a questo allevamento. Galdiole fu profeta, a Torino i capi scelti che vennero inviati ebbero un plauso ampio, indiscutibile, generale.

(Past. del Ven.)

Solenne distribuzione dei premi alle alunne ed agli allievi delle scuole comunali di Palmanova. La squilla dell'Istituto scolastico che da un trimestre rimaneva muta, domenica, 19 corrente, veniva scossa dal premuroso bidello e coi suoi rintocchi chiamava alle deserte aule le studiose allieve e i diligenti allievi, i quali frettolosi vi accorrevano.

Nel volto sereno di quelle care ed innocenti creature si leggeva, a primo colpo d'occhio, un'insolita allegrezza. E d'esser liete avevan ben d'onde, poiché trattavasi d'una solennità per loro proprio conto, perchè fra breve avrebbero avuto tra le mani il guiderdone dovuto alla loro ottima condotta, ed allo studio indefesso.

Alle 945 la suindicata scolaresca, preceduta dalla banda cittadina e accompagnata dai rispettivi docenti, muoveva alla volta del Teatro Sociale, ove il sesso femminile prendeva posto nei palchi siti a destra ed il maschile in quelli a sinistra.

Intanto ne' palchi affluivano gentili signore ed egregi signori e così anche nella platea, desiderosi tutti di godere del quanto più modesto, altrettanto più soave spettacolo che presenta una distribuzione di premi.

La marcia reale intonata dal corpo musicale avvertì il pubblico del sopraggiungere delle autorità civili e militari, le quali presero posto nel palco scenico intorno ad un gran tavolo, coperto da elegante tappeto, su cui stavano i premi e le onorifiche menzioni.

Cessato il suono, sorse l'ill.mo sig. Sindaco, dott. Antonelli, uomo di non comune intelligenza, di fino e squisito accorgimento, il quale con piglio franco e spedito pronunziò un forbitissimo discorso d'occasione, che per la forma e per l'elevatezza dei concetti meriterebbe l'onore della stampa.

Seguirono poscia i discorsi della Direttrice, signora Alcega Giuditta, e del Direttore, signor Tonini Primo; entrambi furono applauditissimi.

Dopo le accennate allocuzioni l'esimo Assessore, signor Lorenzetti dott. Pietro, chiamò individualmente le scolare e gli scolari distinti che dalla platea si recarono, giubilanti, sul palco scenico, a ricevere dalle mani del signor Sindaco il premio o la onorifica menzione, giusta il merito.

Ultimata la distribuzione, le autorità lasciarono il Teatro e le alunne e gli allievi, preceduti dal corpo musicale e accompagnati dai maestri e dalle maestre, si restituirono in buon ordine all'Istituto scolastico, ove poi ordinatamente si sciolsero per trasferirsi a casa a consolare i genitori, porgendo loro il meritato guiderdone.

Le mie sincere congratulazioni poi a chi scelse i libri di premio, essendo e per il soggetto e per la morale che traspare da ogni pagina adattatissimi all'innocente e studiosa gioventù, speranza della patria.

Finalmente un bravo di tutto cuore rivolgo alle Autorità municipali che non lasciano sacrificio di sorta per dare ai figli degli amministratori una conveniente educazione e per spronarli al ben fare.

SEIO.

Povera vecchia. Lui Caterina vedova Darin abitante in Via Del Pozzo, ieri verso le 5 1/2 fu trovata dal figlio, facchino alla ferrovia, che se ne veniva a pranzo, morta in cucina. La povera vecchia fu uccisa da un aneurisma mentre cuoceva il desinare.

Museo patriottico. Leggiamo in una corrispondenza udinese all'*Adriatico* che da noi c'è l'idea di formare un museo patriottico permanente, con quanto abbiamo spedito alla Mostra nazionale e dell'altro.

Dove l'ha pescata quell'egregio corrispondente? Forse dal progetto di un museo patriottico per tutta l'Italia a Roma o a Torino?

Scherzo di cattivo genere. Una vecchia trovata a giocare in Via di Mezzo il fanciullo Ontagnani Giulio di anni 13, figlio di suoi conoscenti, lo invitò ad andare da essa in Via del Pozzo e ve lo tenne, così per stupido gusto, fino a notte, malgrado che i genitori, spaventati, facessero pubblica e compassionevole ricerca del loro figliuolo.

3 volte. Un vetturino fu posto ieri in contravvenzione tre volte. La prima per corsa troppo veloce, la seconda id. e la terza id. ancora coll'aggravante che egli correva sui marciapiedi di Via Aquileia.

Caduto da cavallo. Un'ordinanza del 40° cadde da cavallo ieri verso le 2 fuori di Porta Grazzano. Si contuse il capo. Il cavallo entrò in città e fu fermato in Via Cisis.

Due cappelli da uomo furono ieri rinvenuti per le vie della Città. Chi li ha smarriti potrà recuperarli presso questo Municipio, dove furono depositati.

Teatro Minerva. I pesci fuor d'acqua che ci si diedero ieri erano dei Veneziani in campagna. Si sa, che a Venezia vivono ancora molti di quelli che dividono il mondo in due parti: Venezia e la Terraferma — ed i suoi abitanti in Veneziani e foresti. Fra questi ultimi c'è una varietà, ed è quella dei *Furlani*, che scendono dalle loro montagne per andar a Venezia a servire la gente civile e guadagnarsi quel po' di polenta.

Il numero di questi tipi va scemando; ma ce n'è ancora. Se poi Goldoni trovò quello degli smaniosi della campagna, per poter dire che si danno questo lusso, il Gallina e il Selvatico ne hanno uno di certi, che vi troverebbero anche gusto, ma che non ci capiscono nulla e che vi spendono e poi si trovano imbrogliati a cavarsela, e finiscono col lasciare la campagna per tornare al saliscendi dei ponti di Venezia, giacché via di là si trovavano come *pesci fuor d'acqua*. Da qui innanzi andranno tutto al più a fare una visita al Lido, e faranno il primo di quaresima sulle Zattere, o la notte del Redentore alla Giudecca, ad aspettaranno che i *foresti* vengano a dar da mangiare ai colombi di San Marco ed a lasciare quattro bezzi. In Levante ci vanno pochi, sebbene sia stato proprio il mare che fece Venezia.

Ognuno vede, che di questi tipi si può fare una commedia da ridere, come la fecero il Gallina ed il Selvatico. Peccato che si fosse in pochi. In quanto all'altra commedia, *gnente de novo*.

PICTOR.

Questa sera: *I oci del cuor*, commedia in 2 atti di G. Gallina.

Darà termine la brillantissima farsa: *Un Marto nell'imbroglio*.

Quanto prima le nuovissime produzioni:

El cuor comanda, bozzetto in 2 atti di Napoleone Gallo.

Tuti a so posto, commedia in 4 atti di Fulvio Bottari.

Il Comitato Milanese di beneficenza per gli Italiani danneggiati dal cholera ci avvisa, che l'*Auxilium* di cui pubblicammo l'annuncio uscirà domenica prossima, ed aggiunge: Il Comitato non potrà ottenere, come sperava, la franchigia postale, epperò dovette aggiungere le spese postali ai prezzi precedentemente stabiliti, che restano così modificati:

L. 1.20 per le edizioni comuni, lire 5.20 per le edizioni di lusso, per l'estero il prezzo è aumentato di Cent. 10 per copia.

Dirigere le domande, con Vaglia o francobolli, al *Comitato milanese di beneficenza per gli Italiani danneggiati dal cholera*.

Programma musicale da eseguirsi domani a sera dalle ore 6 1/2 alle 8 dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Defila» Ficin
2. Cantone «Le Precauzioni» Petrella
3. Marzarka «Charlot» d'Aloe
4. Concerto per flicorno «Sui Puritani» d'Aloe
5. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini
6. Galopp «L'Aurora» d'Aloe

Carezzo. Ieri, alle 11 1/2 ant. si presentò all'ambulatorio dello Spedale certo di Lenna Giovanni d'anni 18 di S. Gottardo per farsi medicare una ferita lunga 7 centimetri e profonda 1, interessante i tessuti molli del lato radicale della mano sinistra, guaribile in 10 giorni senza complicazioni.

Allevatori friulani. Ormai sarebbe troppo tarda la intera pubblicazione di una lettera di Torino dalla quale stralciamo:

«Il cav. Ferrari di Fraforeano aveva 6 cavalle giovani che non figurarono nell'elenco perchè troppo tardi iscritte, però (e questo prova la bontà dei soggetti) potè eseguire delle vendite convenientissime.

Granata e Vigorelli di Rivignano (veramente sono di Fraforeano) ed il Pertoldeo avevano iscritto dei puledri interi, i primi due di pura razza friulana, e si cercarono invano dai desiderosi di vedere dei giovani allievi di razza tanto pregiata.

Specialmente rincresco che lo stallone Furlan del cav. Milanese di Latisana non sia stato presentato... così lo stallone del cav. Canossa di Verona.

Il Fogliata, veterinario della Real Casa si esprime con molta soddisfazione dello stallone arabo del comm. Morpurgo del Nilma, stallone che venne specialmente ammirato da S. A. il principe Amedeo... (Past. del Ven.)

La Pastorizia del Veneto (n. 19) contiene:

Ministro d'Agricoltura, Coltivazione del frumento — Nazari, Atti società Viteculti italiani — R., Lo zea mais guasto — C., Cifre sconsolanti —

Pasqualigo, Gli affamatori — I dazi francesi e l'agricoltura italiana — Campagnolo, Il Ministro Grimaldi in Piemonte e Lomellina — Ricordi di viaggio — Notizie.

A lunedì un'interessante corrispondenza da Zoldo.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 13 ottobre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 368.29 quale rata quinta della imposta sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

— All'esattore del primo Mandamento di Udine di lire 640.45 per rata quinta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— A diversi Comuni di lire 631.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a tutto settembre a mentecatti innocui e poveri.

— Ai proprietari dei fabbricati ad uso di caserma dei reali Carabinieri in Fagagna e Gemona di lire 343.05 per ratine di pignori testè scadute.

— Al signor Eustachio Angelo di lire 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1884 della caserma dei reali carabinieri in Buja.

— A diversi esattori comunali di lire 9925 quale fondo per stipendi dovuti ai guardiani boschivi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre a. c.

— Alla Direzione dell'Ospedale civile di S. Daniele di lire 14740.85 per dozzine di mentecatti poveri nel terzo trimestre 1884.

— Costando sussistere la miserevole assoluta in n. 26 mentecatti accolti nel civico Ospedale di Udine e le altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, e n. 5 interessanti Opere Pie; in complesso affari n. 58.

Seduta del giorno 20 ottobre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dei Comuni qui sotto indicati per l'anno 1885, autorizzando i medesimi ad attivare la sovraimposta addizionale nella stabilità misura per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati, cioè:

Pei Comuni di:

Moruzzo	L. 1.04
Segnacco	> 1.53,084
Nimis	> 1.21
Buja	> 1.15
Prepotto, fraz. omonima,	> 1.56
Id. id. Castel del Monte	> 2.14
Vivaro	> 1.40,9414
Tramonti di Sotto	> 3.08,062
Arsene	> 1.46,52
Porpetto	> 0.69,87
Magnano in riviera	> 1.40
Majano, fraz. omonima	> 1.20
Id. id. Susans	> 0.60
Forgaria	> 1.99,3844
Faedis	> 1.56,377
Fanna	> 1.49,32
Polcenigo	> 1.07,87
Talmassons	> 1.06,32953
Pravissdomini	> 1.75,33
Bagnaria Arsa	> 1.16
S. Martino al Tagl.	> 1.35,42
Valvasone	> 1.14,094
Brugnara	> 1.79,536
Vallenoncello	> 1.41
S. Giorgio della Richinv.	> 1.45,7731
Cordovado	> 1.52

Autorizzò a favore dei corpi morali e privati sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 5978, quale anticipazione di dozzine di mentecatte povere della Provincia nei mesi di settembre ed ottobre 1884, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1000 per rata prima dei lavori di ristaurato al ponte sul Meduna.

— Al sig. Della Pietra Pietro e per esso al suo legale rappresentante signor Raber Giov. Batt. di lire 3011.65 quale prima rata dei lavori di manutenzione alla strada provinciale nominata Monte-Croce.

— Alla Congregazione di Carità per l'Ospedale civile di Gemona di lire 4537.90 per dozzine di mentecatte povere nel terzo trimestre a. c.

— Alla medesima di lire 315.10 per spese di cura e mantenimento di una maniaeca da 1. gennaio a 30 settembre 1884.

— Al sig. Jacchia dott. Salvatore di lire 82.40 per competenza e spese della redazione stenografica del verbale 18 settembre p. p. di seduta del Consiglio provinciale.

— Alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata quinta del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno in corso.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 3760.45 per anticipazione di dozzine di mentecatti poveri della Provincia nel quarto trimestre 1884, salvo conguaglio infine d'anno.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 22 di tutela dei Comuni, e n. 5 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 80.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario Sebenico.

Si cercano due stanze decentemente ammobigliate per una persona, stanza da letto e salottino. Dirigersi al bidello dell'Istituto Tecnico Cosettini Angelo, o scrivere alle iniziali A. Z. Istituto Tecnico.

Carlini Teresa, vedova Da Loti ieri alle 12 merid. morì a Postoncinco coi conforti della religione. Il fratello ed i nipoti nel dare il triste annuncio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 25 ottobre 1884.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di Postoncinco e la salma arriverà alle 3 pom. circa al nostro cimitero monumentale.

Oltre il confine.

Il «*Quos Ego*», di Bismark. L'ambasciatore Ludolf tratterà per definire la questione della pesca dei chiogetti sulle coste dalmate.

Bismark, di cui è Ludolf ambasciatore, vuol togliere ogni causa di questione tra Italia ed Austria, nel quale intento fa capolino la parte del programma reazionario di Schiernevics contraria agli irredentisti.

Bismark li crede forse altrettanti krumiri, fratelli dei famosi di Tunisi, e vuol saperlo davvero; ma sotto gli scaltrimenti della diplomazia fremono senza tregua e senza tema i nervi-filoni della natura; e ogni motivo di questione, artificiosa od evidente; tra Italia ed Austria sarà tolta solo quando a S. Giusto si potrà cantare la messa di S. Liberata.

I microbi fabbricatori e guastatori del vino — Modi di migliorare il vino guasto.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* il seguente articolo:

In un precedente articolo vi ho detto che un microbo era quello che faceva fermentare il mosto dell'uva e che con questa fermentazione sdoppiava lo zucchero del mosto in alcool, che resta nel liquido, e in acido carbonico, che si svolge nell'atmosfera.

Lo svolgimento dell'acido carbonico del vino è notevole: è desso che fa scoppiare le bottiglie del vino chiuso prima che abbia finita la sua fermentazione; ed avrete letto nei giornali che in questi giorni (tre vigneioli, essendo entrati imprudentemente in un tino di mosto in fermentazione, vi rimasero asfissati).

— Come! — domanderete voi — sono i microbi del cholera quelli che producono questo effetto?

— Non sono precisamente i microbi del cholera, ma sono pure microbi come quelli, sebbene non virgolati. Se i microbi del cholera decompongono l'epitelio dell'intestino umano, quelli della fermentazione del vino decompongono lo zucchero del mosto; ma gli uni e gli altri adempiono al loro ufficio, che è quello di sdoppiare una sostanza e di trasformarla.

Si prova facilissimamente che la fermentazione è dovuta a un microbo speciale, perchè, sottoposta una goccia di liquido fermentante all'obiettivo di un forte microscopio, la si vede tutta piena di *torule* che si muovono e si agitano in tutti i sensi.

Come nascono, d'onde vengono queste primissime forme organiche?

Le *spore*, che è quanto dire il seme di questi microbi-organismi, esistono nell'aria e si depositano man mano sul mosto. Tuttavia la fermentazione procederebbe troppo lenta qualora si dovesse attendere che i germi cadessero a poco a poco dall'ambiente circostante. Ma essi si trovano già aderenti al grappolo dell'uva in quantità notevole, talche se con una spazzola si stacca il polviscolo che li ricopre, e lo si fa cadere in una capsula piena d'acqua, una goccia di quell'acqua esaminata al microscopio apparirà tutta piena di cellule orga-

che nel mosto germoglieranno, senza altro, origine a nuovi organismi.

Questa è la ragione per cui vicino alle vinacce la fermentazione è più attiva e più rapida: ed ecco come la scienza e la pratica qui si accordano perfettamente. Infatti, già da qualche tempo i migliori enologi avendo osservato questo fenomeno, non lasciano più le vinacce galleggiare alle superficie del mosto, ma ve le tengono immerse, tanto nella parte superiore, quanto nella inferiore i microbi possano produrre il loro effetto.

L'acido solforoso prodotto dalla decomposizione dello zolfo nell'aria libera uccide i microbi del cholera e quelli della fermentazione; d'onde si deduce un nuovo accordo della teoria e della pratica.

Infatti, nella Sicilia ove si producono mosti molto zuccherini, e si spediscono così dolci in Francia, ove servono alla preparazione di varie specie di vermouth, si suole abbruciare dello zolfo nelle botti in cui si deve versare il mosto, affinché l'azione dello zolfo impedisca la propagazione dei microbi della fermentazione.

Tutti sanno, d'altronde, che il vino non è altro che mosto imperfettamente fermentato, nel quale, cioè, il microbo non si è propagato o si è propagato imperfettamente.

La solforazione in questi casi si deve fare accendendole dentro la botte dei pezzetti di legno coperti di zolfo fuso, appesi ad un filo di ferro, e si deve tenerveli in combustione finché tutta l'aria della botte non sia saturata di acido solforoso. In sostanza, si tratta di fare una vera suffumigazione per uccidere i microbi. Fatta questa operazione, si chiuderà ermeticamente la botte fino al momento di immettervi il vino.

Nelle botti vecchie qualche volta si sviluppa acido carbonico, il quale spinge quasi subito la combustione dello zolfo. Per la solforazione di queste occorrerà prima rinnovare l'aria contenuta, immettendovi un po' d'acqua e questa agitando in tutti i sensi.

Questa solforazione giova non solamente a impedire la fermentazione del mosto, ma eziandio a impedire l'acetificazione del vino, che si imbutta a fermentazione compiuta; imperocché eziandio l'acetificazione vuoi attribuire alla trasformazione dell'alcol in aceto per mezzo di un microbo speciale.

Per altro, all'immissione del vino nelle botti solforate si attribuiscono due difetti essenziali; lo scolorimento del vino, e la comunicazione a questo del gusto di zolfo bruciato. Ma i pratici affermano che questi fenomeni non sono permanenti, poiché col tempo l'acido solforoso tende a convertirsi in acido iposolforico, che è inodoro, e il colore si ripristina, o tutt'al più assume il tono del colore dei vini vecchi.

Se i microbi fabbricano il vino, ve ne sono altri che tendono a guastarlo. Accade qualche volta che il vino dopo la fermentazione contragga sapore di muffa. Ciò accade specialmente quando la fermentazione si compie secondo i vecchi sistemi, in vasi aperti. Il pericolo è tolto quando il mosto si fa fermentare in vaso semichiuso, dal quale, cioè, il gas acido carbonico che si sviluppa dalla fermentazione, è costretto a passare per un pertugio abbastanza stretto. L'ambiente intorno essendo allora saturo di acido carbonico, i germi microscopici dell'aria non possono penetrarvi per il pertugio d'onde esce continuamente il gas.

Se invece la fermentazione è fatta in luogo aperto, alla superficie del vino si deposita il germe della muffa; che si fruttifica spontaneamente e gli comunica il suo sapore sgradevole.

Puossi recuperare il vino così guastato, mettendovi mezzo litro d'olio di oliva finissimo di Lucca per ogni ettolitro di vino. Quindi si sbatte bene il liquido, e l'olio che poi torna a galla porta seco le cellule della muffa, sicché avendo l'olio galleggiante, gli si toglie anche l'odore di quel microbo.

Vari altri microbi concorrono a produrre l'alterazione del vino già fatto, il quale ora diventa di una amarezza sgradevole, ora si fa grasso, ora acquista sapore putrido, ed ora diviene blando. La solforazione delle botti è rimedio preventivo utile contro queste malattie. Ma, accadendo che il vino ne contragga qualcuna, il miglior rimedio sarà quello di farlo ripassare per una nuova fermentazione, grazie alla quale il microbo proprio di questa (*mycoderma vini*) uccide tutti gli altri microbi.

Questo scopo si ottiene facendo passare il vino guasto sopra la feccia del vino o sopra i raspi di una successiva raccolta, lasciandovelo in contatto alcuni giorni, quindi spillando in liquido

a chiaro e ripassandolo reiteratamente sopra alla feccia.

Questa pratica riesce però dannosa per i vini che hanno già contratto la acidità per effetto di un altro microbo (*mycoderma aceti*) che va trasformando il suo alcool in acido acetico. Siccome questo microbo ha bisogno di molto ossigeno per propagarsi, così l'operazione di passare e ripassare il vino in contatto dall'aria non sortirebbe altro effetto di quello di agevolargli la via alla moltiplicazione.

Il mezzo migliore e più innocuo, per togliere al vino quel tanto di acidità acetica che avesse contratto, è quello di sbatterlo con latte fresco, nella proporzione di un litro di quest'ultimo per ogni botte di vino. Quindi si abbandona al riposo per vari giorni e si spilla a chiaro. In questo caso l'acido acetico ingenerato nel vino fa coagulare la materia caseosa del latte e si fissa con essa.

STEFANONI LUIGI.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesso volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Londra 24. Camera dei Comuni. Gladstone annunzia che invierà l'adesione ufficiale alla conferenza di Berlino. Dice che nulla fu innovato nella politica del governo riguardo a Kharthum. — Presenterà domani il bill della riforma elettorale. — Se questo sarà approvato, presenterà quindi il bill per il riparto dei collegi elettorali.

Napoli 24. Bollettino municipale: Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 casi 9, decessi 7, dei precedenti 7; negli ospedali 3.

Brunswick 24. Il duca di Cumberland emise lettere patenti, dichiarando che egli prende il governo del ducato di Brunswick venutogli per diritto di successione e riservasi tutte le disposizioni concernenti la prestazione del giuramento di fedeltà da parte del ducato.

Torino 24. I Reali assisteranno alla chiusura della Mostra.

Hannov 24. Gli ultimi soldati cinesi accampati dinanzi Chu partirono abbandonando le loro posizioni trinceate.

Londra 24. Il Times dice che nel Madagascar l'inazione dei francesi è completa. Miot è senza istruzioni. Molti ammalati.

Torino 24. Si organizza un'agitazione per ottenere le sedi di direzioni delle ferrovie Mediterranea e Adriatica.

Novara 24. Ieri venne inaugurato il busto, che la cittadinanza novarese donò al Consiglio provinciale, in onore di Quintino Sella. Pronunciarono applauditissimi discorsi gli on. Negroni e Perazzi. Il busto è opera dello scultore Cassano. Porta un'iscrizione che ricorda come il Sella fosse presidente del Consiglio provinciale di Novara fin dal 1873.

Roma 24. La Commissione, incaricata di giudicare sulla resistenza delle corazze, propone l'applicazione delle Corazze Schneider alla Lepanto e delle corazze Camiel al Ruggero Lauria. Il ministro Brin attende in proposito il voto del Consiglio superiore di marina. Quanto alle nuove costruzioni l'on. Brin ha già ordinato a Terni 8000 tonnellate di corazze Schneider.

Bruxelles 24. Parlasi della formazione di un comitato repubblicano cattolico. Si prepara a Bruges una grande dimostrazione in onore di Jacobs e Woeste.

Bruxelles 24. La formazione del nuovo ministero è difficilissima. Credi che la crisi si prolungherà fino a lunedì.

Zagabria 24. I negoziati fra il partito nazionale e gli Starceviciani andarono a vuoto completamente. Il partito nazionale pretendeva che gli si domandasse scusa per gli insulti che gli vennero scagliati, gli Starceviciani invece protestavano contro l'accusa di alto tradimento che loro aveva fatto il presidente della Dieta.

Il partito nazionale sarebbe stato disposto a concessioni, ma gli Starceviciani non vollero cedere d'un solo punto, e così vennero rotte tutte le trattative.

Roma 24. Destò assai viva impressione la nomina del Ricotti a Ministro della Guerra.

Fino a ieri sera tutto era incertissimo in causa delle gravi questioni.

Verzo la mezzanotte, dopo ampie spiegazioni anche col Magliani, fu tolta ogni incertezza.

Telegrafossi a Monza dove l'accettazione era desiderata.

I pentarchi sono irati. I radicali pure. Il *Fascio* dice: finalmente la destra entra a bandiera spiegata nel gabinetto. Il *Bersaglio* la dice una nuova tappa verso la destra. La *Riforma* dice: siamo tornati al 17 marzo 1876. La *Rassegna* è soddisfatta ed assicura che Ricotti intende rinviare ognor più l'ordinamento esistente nell'esercito. L'*Opinione* dice che Depretis pensò al bene dell'esercito e dello Stato, e rinforzò il Ministero. La *Gazzetta d'Italia* congratulasi per l'ottima scelta di Ricotti. Il *Diritto* la censura blandamente. La *Tribuna* dice che la nomina è il sepolcro della sinistra ministeriale.

Confermasi che il segretario generale sarà Marselli.

Parigi 24. Il Comitato del Festival al Teatro Italiano ha deciso di distribuire la metà che spetta alle vittime italiane nel seguente modo: 500 franchi alla provincia di Bergamo, 500 alla provincia di Rovigo, 1000 alla Spezia, 1000 a Genova, 5000 a Napoli.

MERCATI DI UDINE

Sabato 25 ottobre

Granaglie.

Grano nuovo	8.75 10.50	—	—	All'ett.
Giallone	11. —	12. —	—	»
Grano vecchio	12. —	—	—	»
Frumento	14. —	15. —	—	»
Pignoletto	—	—	—	»
Segala	10.50	—	—	»
Lupini	6. —	6.25	—	»
Sorgorosso	6.40	7. —	—	»
Castagne	9. —	12.50	—	Quint.
Maroni	40. —	—	—	»

Legumi freschi.

Fagioli	L. —.28 —.30	—	—	Alkilo
Tegoline	— .12 —.14	—	—	»
Patate	L. 7.50	8. —	—	Quint.

Frutta.

Pomi	L. —.08 —.12	—	—	Alkilo
------	--------------	---	---	--------

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. — — —	—	—	Alkilo
Galline	—	1. —	1.10	»
Pollastri	—	1.20	1.30	»
Oche (vive)	—	0.70	0.80	»
Oche (morte)	—	—	—	»
Anitre	—	1. —	1.15	»
Polli d'india (femmine)	—	1. —	1.05	»
Polli d'india (maschi)	—	0.90	1. —	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta Iqualità	L. 4.505	—	—	—
» » II	—	3. —	3.40	—
» della Bassa I	—	3.75	4. —	—
Paglia da lettiera nuova	—	3.25	3.50	—

Compreso il dazio

Carbone (I qualità)	—	7. —	7.40	—
(II)	—	5.70	6.30	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

24 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.39	751.34	751.19
Umidità relativa	79	36	63
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento (direzione)	N	N E	—
(veloc. chil.)	7	7	—
Termom. centig.	9.8	12.1	8.2

Temperatura massima 13.7
(minima 8.1)
Temperatura minima all'aperto 5.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 ottobre

R. L. 1 gennaio 94.48 per fine corr. 94.63
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20. —	a —
Bancote austriache	da 207. —	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —	a —
BEKINO, 24 ottobre		
Mobiliare	492. —	Lombardo 251. —
Austriache	505.50	Italiane 95.90
LONDRA, 23 ottobre		
Inglese	101.15.16	Spagnolo —
Italiano	95.3.8	Turco —
FIRENZE, 24 ottobre		
Nap. d'oro	—	A. F. M. 651. —
Londra	25.11	Banca T. —
Francese	100.27	Credito it. Mob. 921.50
Az. M.	—	Rand. italiana 96.30
Banca Naz.	—	—

Particolari.

VIENNA, 25 ottobre

Rend. Aut. (carta)	80.95; id. Aut. (arg.)	82.10
Id.	(oro)	103.45
Londra	121.95; Napoleoni	8.69
MILANO, 25 ottobre		
Rendita Italiana 5 0/0	96.80, serali	96.75
PARIGI, 25 ottobre		
Chiusa Rendita Italiana	96.52	

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 916

(2 pub.)

Municipio di Martignacco

Avviso di concorso.

Fino al 15 novembre p. v. si dichiara aperto il concorso al posto di Capoguardia Campestre di questo Comune retribuito coll'anno emolumento di lire 600 oltre alla divisa completa e all'armamento.

Gli aspiranti uniranno all'istanza di concorso i certificati penali, la fede di nascita da cui risulti non avere superato gli anni 40, nonché il congedo militare che dimostri avere l'aspirante prestato lodevole servizio nell'Arma dei R.R. Carabinieri.

Le norme e discipline che regolano il servizio trovansi ostensibili presso l'Ufficio Comunale.

L'eletto entrerà in servizio col 1° gennaio 1885.

Martignacco li 24 ottobre 1885.

Il Sindaco ff.

F. DECIANI.

Per la stagione invernale

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la sua numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

Stuffe
Cucine
economiche
Caloriferi
Caminetti

ecc. ecc. a prezzi totalmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

ELISA GOBITTO

Piazza S. Giacomo N. 4

e deposito in Via Aquileja N. 29

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'anemia, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il ferro.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digeribile. L'acqua di La Bauche è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa carbonati e sali alcalini uniti al protossido di ferro in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomaci i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

CORONE MORTUARIE

GRANDE RIBASSO

Assortimento di Corone per la Commemorazione dei poveri defunti tanto in Perle come in Metallo e Porcellana, facendo nastri pure in Metallo con legature a piacimento.

Prezzi limitatissimi.

In Mercatovecchio al negozio a laboratorio di

DOM. BERTACCINI.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Casa d'affittare

A Paderno, sulla via di Pagnacco è d'affittarsi una bella casa con orto e corte. La posizione è sanissima; la casa è arredata da tutte le parti.

Nessuna servitù. Per trattative rivolgersi all'osteria Barbetti in Paderno.

Collegio - Convitto - Ganzini

Approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. E cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

E aperta l'iscrizione per il prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Presso la

IMPRESA POMPE FUNEBRI

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in legno che in metallo, dalle meno costose alle più care. Pronta spedizione in qualunque sito della provincia.

Rivolgersi alla Ditta

Emanuele Hocke

Mercatovecchio.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco n. 2 il piano, e presso il Comproprietario G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34.

D'AFFITTARE

IN CASA DORTA

Suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi;

Il piano: Abitazione di otto ambienti, con cantina, legnaia ed orto;

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granaio.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzioni della carica.

Milano 4ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovasi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.25 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4.— »	» 8.28 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9.— »	» 2.30 ant.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5.— »	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.23 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.— ant.
» 7.50 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9.— pom.	» 1.11 ant.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni per 60 anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del d. I. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura dei denti-cavi non ha vi mezzo più efficace e migliore del

PIOMBO ODONTALGICO del dott. Popp

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

ACQUA ANATERINA per la bocca, del dott. Popp. È il migliore specifico per i dolori dei denti-reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo lire 4 e lire 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA vegetale del dott. Popp.

Questo prezioso dentifricio vegetale usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo L. 1.50.

PASTA ANATERINA per la bocca del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli, e nel tempo stesso a fortificar le gengive. — Prezzo L. 3.

PASTA ODONTALGICA aromatica del dott. Popp.

(Sapone dentifricio) si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso; i denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo centesimi 85 il pezzo.

IL SAPONE D'ERBE medico-aromatico del dott. Popp

È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, dotti, bottoni, calori, macchie, tosse, geloni, ed anche per i parassiti; rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. — Prezzo centesimi 80 al pezzo.

I preparati per i denti del dott. Popp sono stati adoperati dal prof. Drasche nell'I. R. Ospedale generale di Vienna, e recentemente molto approvati.

Guardarsi dalle contraffazioni, alle quali i fabbricanti spesso ricorrono, servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia, e che danno ai loro prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Vienna e Innsbruck furono recentemente condannati a pagare forti multe.

Depositi: In Udine: Alle farmacie Francesco Comelli, Commessati, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.
In Pordenone: Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farm.
In Tolmezzo: Giuseppe Chiussi.
In Gemona: L. Billiani farm.
In S. Vito: G. Quartaro farm.
In Portogruaro: A. Malpieri farm.
Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10.

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2

VENEZIA-PADOVA-TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. 22 a 120
Soprabiti d'inverno flanella	» 18 » 130
Soprabiti e Collari (3 usi)	» 35 » 130
Collari ruota perfetta	» 15 » 80
Maklerland o Punch	» 20 » 75
Calzoni-novità pura lana	» 5 » 40
Oulster Siberien (gran novità)	» 60 » 125
Gilet a maglia	» 7 » 20
Impermeabili	» 25 » 50

SPECIALITÀ Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile. Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce qualunque commissione entro 12 ore. 82



IRIS FLORENTINA

FOSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio de Giornale di Udine. 60

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

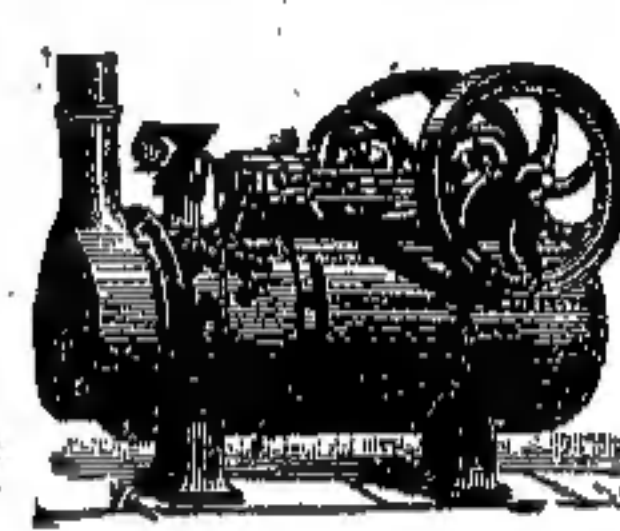
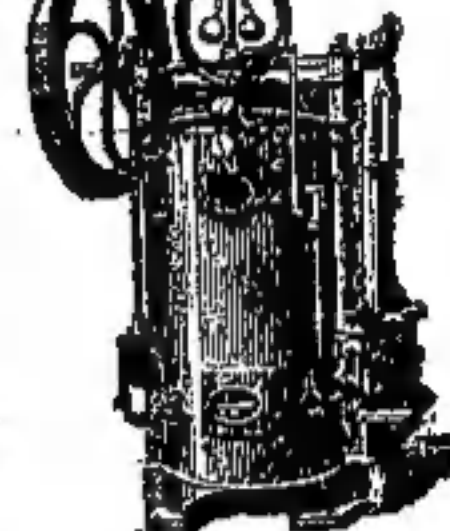
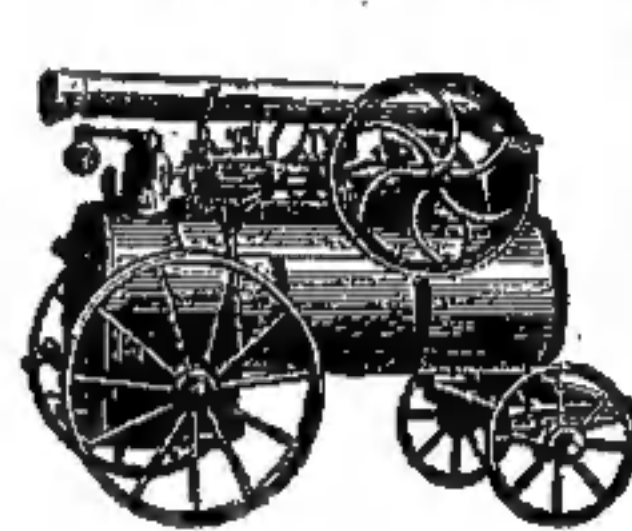
Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta		Caldaia
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno
		da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. - Invia franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 69

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.

Società

RAGGIO e C.

R. PIAGGIO e F.

Piazza Luccoli num. 2 Genova

Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 27 Ottobre partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il vapore

MARIA

Il 1 Novembre partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con transbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 3 Novembre il vap.	Sud America
» 14 » »	Singapore
» 15 » »	Orione
» 18 » »	Napoli

Partirà il 22 Novembre il vap.	Adria
» 1 Dicembre »	Regina Margherita
» 3 » »	Europa
» 5 » »	S. Gottardo

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretto e Soci